



FONTANAROSSA, PARLAMENTARE FORZA VARCO!

Rassegna stampa 26 aprile 2014

LA SICILIA



Fontanarossa Parlamentare «forza» varco

Ai controlli all'aeroporto
«toni forti» con il poliziotto

PAGINA 23

LA SICILIA

Catania

IL CASO SEGNALATO DAL COISP

L'on. Garofalo: «All'agente dell'aeroporto ho risposto con garbo e il rispetto dovuto»

Il deputato del Ncd, Vincenzo Garofalo, a proposito dell'articolo pubblicato ieri con la segnalazione del sindacato di polizia Coisp in merito al suo passaggio dal varco Bellini dell'aeroporto di Catania in una nota ha precisato quanto segue.

«La ricostruzione del sindacalista del Coisp sullo scambio di frasi tra me e uno degli agenti di sicurezza all'Aeroporto di Fontanarossa è, nei particolari, frutto della fantasia dell'autore.

Al varco per i controlli, alla domanda legittima, se la diciassettesima fosse la legislatura in corso, ho risposto con il garbo e il rispetto dovuto, non solo a chi porta una divisa e compie il meritorio compito di tutelare la sicurezza, ma a chiunque ponga una domanda.

Chi mi conosca sa che ho sempre fatto del rispetto delle regole la mia cifra politica e la mia bussola di comportamento nella vita di ogni giorno. Vengo dal mondo delle professioni, da una famiglia che ha realizzato nell'impresa senza mai godere di favori che mai ha chiesto. Il mio passaggio in politica è transitorio e con questo spirito lo faccio al massimo delle mie possibilità e solo per cercare di dare un contributo alla soluzione dei problemi, di tutti i cittadini, di quelli del mio territorio in particolare. Il "non sa chi sono io" non mi è mai appartenuto, in sei anni di continui viaggi ho sempre apprezzato la professionalità dei nostri operatori della sicurezza, e la mia opinione non muterà certo per un episodio che qualcuno vorrebbe strumentalizzare».

DENUNCIA DEL COISP

«Parlamentare arrogante con il poliziotto in aeroporto»

Avrebbe potuto ricorrere al banale, it all anisimo «Lei non sa chi sono io» il parlamentare nazionale, Vincenzo Garofalo, messinese che, l'altro ieri si è presentato al varco «Bellini» dell'aeroporto di Fontanarossa, riservato esclusivamente al personale autorizzato. E, invece, il deputato del Nuovo centro destra, ha pensato bene di prendersela con il poliziotto che si era permesso di chiedergli se era un deputato della XVII legislatura, quella attuale.

L'episodio è stato reso noto dal segretario provinciale aggiunto del sindacato di polizia Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) Antonio Timpanaro che, in una nota ha stigmatizzato il comportamento del deputato. «Il collega addetto alla sicurezza del varco, chiedeva con garbo e doverosamente, se la diciassettesima legislatura fosse quella attuale e la risposta immediata, con toni forti e non consueti, del parlamentare è stata: «Questo tesserino è lo stesso di Castiglione, di Torrisi e di Bianco»; il collega invitava il politico a mantenere la calma ed anche in questo caso, immediata è stata la risposta del rappresentante del popolo italiano».

«Il poliziotto -ha denunciato il sindacalista -era in servizio in divisa, con il compito preciso di garantire la sicurezza aeroportuale e, tra l'altro, al politico non spettava il transito da quel varco. Quanto a Bianco e Castiglione, questi, in virtù della normativa vigente, hanno pieno diritto a transitare per il varco riservato alle personalità (sono entrambi sotto tutela ndr), attesa la loro particolare posizione giuridica. Questo privilegio non spetta a tutti i politici indistintamente e i poliziotti non sono addetti ai servizi delle "persone importanti", ma al servizio dei cittadini».



Lo dico a La Sicilia

segnalazioni al numero fax **095 253495**
e-mail **cronaca@lasicilia.it**

«Lei non sa chi sono io»

Che quadretto esce fuori dalla segnalazione del Coisp (sindacato di polizia) sul "transito" al varco Bellini dell'aeroporto di Fontanarossa...

Un parlamentare "non avente diritto", probabilmente sotto stress per l'urgenza dell'imbarco (per Roma?) legato a "motivi istituzionali" (partecipazione a voto in aula o presenza in commissione, oppure a qualche riunione di partito), si imbuca nel "varco" giusto, quello ove non vede confusione. Così, tanto per saltare la fila, quella che fanno i comuni mortali. Sempre stando al Coisp (e a La Sicilia che pubblica) il poliziotto addetto, a fronte della (probabile) esibizione del tesserino di parlamentare, ha posto la richiesta se si trattasse della XVII legislatura. Oddio, la richiesta suona strana, a cosa serviva la specificazione? Per capire se trattavasi di rappresentante del popolo in servizio permanente effettivo o "della riserva"? C'è differenza dello status ai fini di imbarco? Mi piacerebbe saperlo, per capire quali privilegi abbiano (a tutt'oggi) mantenuto i rappresentanti della casta in pensione. "Questo tesserino è lo stesso di Castiglione, Torrisi e Bianco", avrebbe fatto notare con "toni forti" il parlamentare Garofalo all'agente di guardia. Che significa? Castiglione e Bianco so chi sono, Torrisi (mi scuso) non so chi sia (è un parlamentare del Ncd, ndr). Hanno tutti lo stesso tesserino? Quali agevolazioni comporta il prezioso strumento di identificazione parlamentare? Qualcuno è in grado di specificare?

VINCENZO MANNELLO

LA SICILIA Catania

Fontanarossa Parlamentare «forza» varco

Ai controlli all'aeroporto
«toni forti» con il poliziotto

DENUNCIA DEL COISP

«Parlamentare arrogante con il poliziotto in aeroporto»

Avrebbe potuto ricorrere al banale, italianissimo «Lei non sa chi sono io» il parlamentare nazionale, Vincenzo Garofalo, messinese che, l'altroieri si è presentato al varco «Bellini» dell'aeroporto di Fontanarossa, riservato esclusivamente al personale autorizzato. E, invece, il deputato del Nuovo centro destra, ha pensato bene di prendersela con il poliziotto che si era permesso di chiedergli se era un deputato della XVII legislatura, quella attuale.

L'episodio è stato reso noto dal segretario provinciale aggiunto del sindacato di polizia Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) Antonio Timpanaro che, in una nota ha stigmatizzato il comportamento del deputato. «Il collega addetto alla sicurezza del varco, chiedeva con garbo e doverosamente, se la diciassettesima legislatura fosse quella attuale e la risposta immediata, con toni forti e non consueti, del parlamentare è stata: "Questo tesserino è lo stesso di Castiglione, di Torrisi e di Bianco"; il collega invitava il politico a mantenere la calma ed anche in questo caso, immediata è stata la risposta del rappresentante del popolo italiano».

«Il poliziotto - ha denunciato il sindacalista - era in servizio in divisa, con il compito preciso di garantire la sicurezza aeroportuale e, tra l'altro, al politico non spettava il transito da quel varco. Quanto a Bianco e Castiglione, questi, in virtù della normativa vigente, hanno pieno diritto a transitare per il varco riservato alle personalità (sono entrambi sotto tutela ndr), attesa la loro particolare posizione giuridica. Questo privilegio non spetta a tutti i politici indistintamente e i poliziotti non sono addetti al servizio delle "persone importanti", ma al servizio dei cittadini».



LIVESICILIA

COISP

Aeroporto, un politico al varco cerca di accelerare l'imbarco

Giovedì 24 Aprile 2014 - 15:50

Articolo letto 563 volte

Un poliziotto in servizio ai varchi dell'aeroporto Fontanarossa è stato protagonista dell'episodio denunciato dal sindacato di polizia attraverso una nota.

CATANIA - Il Coisp comunica che, nella giornata di martedì, un politico della 17ª legislatura, in partenza dall'aeroporto di Catania, si presentava al varco "Bellini", riservato esclusivamente al personale autorizzato, al fine di celerizzare le procedure d'imbarco e, quindi, evitare la fila. Il collega addetto alla sicurezza, chiedeva con garbo e doverosamente, se la diciassettesima legislatura fosse quella attuale e la risposta immediata, con toni forti e non consueti, del predetto parlamentare è stata: "Questo tesserino è lo stesso di Castiglione, di Tomisi e di Bianco"; il collega invitava il politico in argomento a mantenere la calma ed anche in questo caso, immediata è stata la risposta dell'esponente "rappresentante del Popolo Italiano".

Il Coisp attraverso una nota precisa che: "Il poliziotto era in servizio in divisa, con il compito preciso di garantire la sicurezza aeroportuale e quella della navigazione aerea e, davanti ad altre persone, subiva un forte stato di soggezione causato dall'atteggiamento inconsueto del Rappresentante del Popolo al quale, tra l'altro, non spettava il transito da quel varco. Quanto ai Politici Bianco e Castiglione, questi, in virtù della normativa vigente, hanno pieno diritto a transitare per il varco riservato alle Personalità, attesa la loro particolare posizione giuridica. Ciò significa che: tale privilegio non spetta a tutti i Politici indistintamente e che i Poliziotti non sono addetti al servizio delle "persone importanti" ma al servizio dei consociati.

25/4/2014

www.stampalibera.it/wp-content/themes/edg/print.php?riga=40990

IL CASO - La denuncia del Coisp contro il messinese Vincenzo Garofalo. L'episodio a Catania, "Parlamentare arrogante con il poliziotto in aeroporto"

CATANIA - Avrebbe potuto ricorrere al banale, italianissimo «Lei non sa chi sono io» il parlamentare nazionale, Vincenzo Garofalo, messinese che, l'altro ieri si è presentato al varco «Bellini» dell'aeroporto di Fontanarossa, riservato esclusivamente al personale autorizzato. E, invece, il deputato del Nuovo centro destra, ha pensato bene di prendersela con il poliziotto che si era permesso di chiedergli se era un deputato della XVII legislatura, quella attuale.

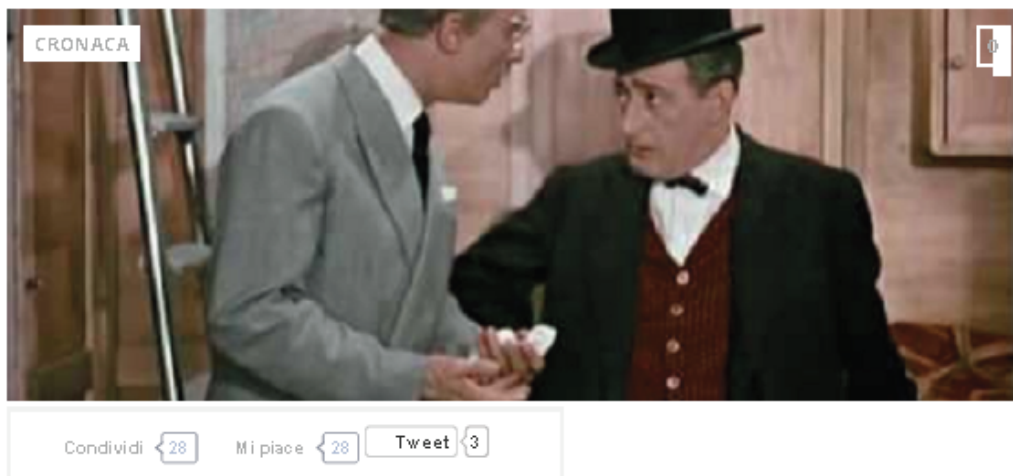
L'episodio è stato reso noto dal segretario provinciale aggiunto del sindacato di polizia Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) Antonio Timpanaro che, in una nota ha stigmatizzato il comportamento del deputato. «Il collega addetto alla sicurezza del varco, chiedeva con garbo e doverosamente, se la diciassettesima legislatura fosse quella attuale e la risposta immediata, con toni forti e non consueti, del parlamentare è stata: "Questo tesserino è lo stesso di Castiglione, di Torrasi e di Bianco"; il collega invitava il politico a mantenere la calma ed anche in questo caso, immediata è stata la risposta del rappresentante del popolo italiano».

«Il poliziotto - ha denunciato il sindacalista - era in servizio in divisa, con il compito preciso di garantire la sicurezza aeroportuale e, tra l'altro, al politico non spettava il transito da quel varco. Quanto a Bianco e Castiglione, questi, in virtù della normativa vigente, hanno pieno diritto a transitare per il varco riservato alle personalità (sono entrambi sotto tutela ndr), attesa la loro particolare posizione giuridica. Questo privilegio non spetta a tutti i politici indistintamente e i poliziotti non sono addetti al servizio delle "persone importanti", ma al servizio dei cittadini».

*Articolo pubblicato nell'edizione odierna de La Sicilia

Poliziotto blocca accesso riservato ad un parlamentare, è bagarre tra i due

aprile 24th, 2014 | di Veronica Alongi



Catania – “Lei non sa chi sono io”! Questa era la famosa frase che nel film “Totò a colori” l'onorevole Trombetta rivolgeva al suo compagno di scompartimento del vagon-lit per Milano Antonio De Curtis, in arte Totò, mostrando sdegno rispetto all'aria scanzonata che questi sfacciatamente esibiva di fronte ad un titolo così prestigioso. Avrà sicuramente ripensato a quella scena l'addetto alla sicurezza dell'aeroporto Fontanarossa di Catania che martedì scorso si è imbattuto nella fretteiosità di un parlamentare della 17esima legislatura, tale Vincenzo Garofalo del Nuovo Centrodestra, che nell'intento di dirigersi verso il varco “Bellini”, riservato esclusivamente al personale autorizzato, è stato prontamente fermato proprio dal poliziotto il cui peccato originale risiede nell'aver garbatamente chiesto se la legislatura a cui apparteneva il politico fosse quella attuale. Tale messa in discussione ha scatenato fira dell'onorevole, che con toni forti ha inveito contro il povero malcapitato esclamando: “Questo tesserino è lo stesso di Castiglione, di Torrisi e di Bianco”. A poco è valso l'invito a mantenere la calma da parte del poliziotto rivolto al politico messinese.

Peccato che, come ricorda in una nota il segretario provinciale aggiunto del sindacato di polizia Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) Antonio Timpanaro, il privilegio di cui Garofalo voleva avvalersi non spetta a tutti i coloro i quali sventolano le proprie onorificenze: <<Il poliziotto era in servizio in divisa, con il compito preciso di garantire la sicurezza aeroportuale e, tra l'altro, al politico non spettava il transito da quel varco. Quanto a Bianco e Castiglione, questi, in virtù della normativa vigente, hanno pieno diritto a transitare per il varco riservato alle personalità (sono entrambi sotto tutela), attesa la loro particolare posizione giuridica. Questo privilegio non spetta a tutti i politici indistintamente e i poliziotti non sono addetti al servizio delle “persone importanti”, ma al servizio dei cittadini>>.



Il Parlamentare che non gradisce i controlli

redazione SUD Catania

Pare che due giorni fa il parlamentare nazionale Vincenzo Garofalo, messinese nelle file del Nuovo Centro Destra, sia stato protagonista di uno spiacevole episodio presso l'aeroporto Fontanarossa di Catania.

Presentatosi infatti al varco "Bellini", riservato esclusivamente al personale autorizzato, Garofalo è stato fermato da un poliziotto che gli ha chiesto le credenziali e se fosse un deputato della XVII legislatura, ovvero quella attuale.

Evidentemente il controllo effettuato dal militare non è stato gradito dal parlamentare, che è andato su tutte le furie prendendosela con chi stava semplicemente facendo il proprio dovere.



L'episodio, comunicato al segretario provinciale aggiunto del sindacato di polizia Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) Antonio Timpanaro, ne ha suscitato la reazione giustamente stizzita.

Il fatto viene riportato dal giornale La Sicilia a cui il Sindacalista ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il collega addetto alla sicurezza del varco, chiedeva con garbo e doverosamente, se la diciassettesima legislatura fosse quella attuale e la risposta immediata, con toni forti e non consueti, del parlamentare è stata: Questo tesserino è lo stesso di Castiglione, di Torrisi e di Bianco; il collega invitava il politico a mantenere la calma ed anche in questo caso, immediata è stata la risposta del rappresentante del popolo italiano".

"Il poliziotto - ha aggiunto Timpanaro - era in servizio in divisa, con il compito preciso di garantire la sicurezza aeroportuale e, tra l'altro, al politico non spettava il transito da quel varco. Quanto a Bianco e Castiglione, questi, in virtù della normativa vigente, hanno pieno diritto a transitare per il varco riservato alle personalità (sono entrambi sotto tutela ndr), attesa la loro particolare posizione giuridica. Questo privilegio non spetta a tutti i politici indistintamente e i poliziotti non sono addetti al servizio delle "persone importanti", ma al servizio dei cittadini".

APRILE 2014

LA SICILIA

CATANIA **.31**

POLEMICA POLIZIA-DEPUTATO

Coisp e Adp volantinaggio in aeroporto

I sindacati di polizia Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) e Adp (Autonomi di polizia) in occasione della Festa dei lavoratori, il primo maggio, effettueranno un volantinaggio dalle 9 alle 12, a sostegno dei colleghi in servizio al «varco Bellini» dell'aeroporto di Fontanarossa «che operano in modo serio e composto senza ricostruire fatti e circostanze in modo immaginario».

Il riferimento è all'episodio segnalato dal Coisp che ha visto protagonista il deputato messinese di Ncd, Vincenzo Garofalo, il quale avrebbe polemizzato con il poliziotto addetto in quel momento al varco "reo" di avergli chiesto se fosse un parlamentare dell'attuale legislatura.

Garofalo in una replica ha definito «frutto di fantasia», la denuncia del Coisp. Ieri, in una lettera aperta, Coisp e Adp, hanno ribadito che «l'unica certezza che emerge da questa sterile e inutile polemica è che l'onorevole non aveva alcun diritto al transito per il varco Bellini denominato "staff only" in quanto riservato - per legge - esclusivamente alle persone autorizzate così come previsto dal Piano Nazionale di Sicurezza e lui non rientra tra queste. Una riflessione: a causa delle lunghe code molti passeggeri spesso perdono l'aereo ed essendo comuni cittadini non hanno l'opportunità di esibire alcun tesserino idoneo a farli accedere dal "varco veloce" in violazione della normativa attuale». Per il segretario regionale del Coisp Alessandro Berretta: «Sarebbe opportuno che l'on. Garofalo chiarisse personalmente l'episodio con il personale della polizia di Stato rimasto deluso dalle sue dichiarazioni in merito all'episodio». «I parlamentari - ha aggiunto il segretario generale dell'Adp Ruggero Strano - nascono per interpretare i disagi della gente non per scavalcarli nelle file. Invitiamo l'on. Garofalo a non esibire il tesserino al varco staff e a fare la fila come tutti i passeggeri».